

Gazzetta del Sud 29 Aprile 2024

“Eureka”, 32 indagati rinviati a giudizio davanti al Tribunale penale di Locri

Locri. Il gup di Reggio Calabria, dott. Antonino Foti, ha rinviato a giudizio davanti al Tribunale di Locri, in composizione collegiale, 32 imputati coinvolti a vario titolo nell'operazione denominata “Eureka”. La prima udienza del processo è stata fissata per martedì 11 giugno nella sede del Tribunale penale di Locri, in piazza Fortugno, con inizio alle ore 9. Si è già costituito parte civile nel processo il Ministero dell'Interno, mentre risultano persone offese la Regione Calabria e il Comune di Bianco, che si possono ancora chiedere l'ammissione in qualità di parte civile. Nel procedimento penale “Eureka”, che è stato coordinato dalla Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, diretta dal dott. Giovanni Bombardieri (prossimo procuratore della Repubblica di Torino), sono contestati numerosi reati che vanno, a vario titolo e con modalità differenti, dall'associazione per delinquere di stampo mafioso all'associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti (con l'aggravante della transnazionalità e dell'ingente quantità), dalla produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti, alla detenzione/traffico di armi anche da guerra, ed ancora riciclaggio, favoreggiamento, procurata inosservanza di pena, trasferimento fraudolento di valori ed altro. L'indagine condotta dall'Autorità Giudiziaria reggina è stata avviata nel giugno 2019 a seguito di raccordi tra l'Arma dei Carabinieri e la Polizia federale belga che stava investigando su alcuni soggetti riferibili alla “cosca” denominata “Nirta” di San Luca attiva a Genk, in Belgio, dedita, secondo l'ipotesi investigativa, tra l'altro, al narcotraffico internazionale. Le attività dell'Arma dei Carabinieri sono state progressivamente estese a diverse “famiglie” di San Luca interessando anche la “locale di ‘ndrangheta” di Bianco, nel cui ambito sarebbero stati ricostruiti gli assetti interni, numerose condotte relative ad acquisto di cospicue quantità di cocaina per il mercato locale (non concretizzatesi per mancanza di accordo con i fornitori), di detenzione e porto di armi da guerra, rese clandestine, di reinvestimento di capitali illeciti in attività imprenditoriali – sia in Italia che all'estero – in particolare nei settori della ristorazione, del turismo e immobiliare. Da rilevare che l'indagine della Procura distrettuale reggina si è avvalsa della sinergia investigativa sia con le procure tedesche di Monaco I, Coblenza, Saarbrücken e Düsseldorf, sia con l'Ufficio del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Limburg ed il Procuratore Federale di Bruxelles, che sono state costantemente e per un lungo arco temporale, coordinate da Eurojust, che ha assicurato il massimo supporto operativo attraverso un costante raccordo tecnico con le altre Autorità giudiziarie straniere coinvolte, e, oltre che mediante la costituzione delle squadre investigative istituite nel procedimento penale, anche attraverso numerose riunioni di coordinamento internazionale. Nel contesto investigativo “Eureka” sono stati eseguiti provvedimenti di sequestro preventivo di società commerciali, beni mobili e immobili del valore di circa 25 milioni di euro, localizzati in Italia, Portogallo, Germania e Francia. Una parte rilevante dell'inchiesta ha riguardato il traffico internazionale di

stupefacenti con l'ipotesi investigativa, che ha individuato tre "narco associazioni" contigue alle maggiori "consorterie" di 'ndrangheta del "Mandamento jonico" reggino, con basi operative in Calabria e ramificazioni in varie regioni italiane e all'estero che, anche in sinergia tra loro, si rifornivano direttamente da organizzazioni colombiane, ecuadoregne, panamensi e brasiliane, risultando in grado di gestire un canale di importazione del narcotico dal Sud America all'Australia. In questo contesto sono stati registrati contatti con esponenti del "Clan del Golfo", preminente organizzazione paramilitare Colombiana impegnata nel narcotraffico internazionale.

I nomi degli imputati

La prima udienza del processo è stata fissata per martedì 11 giugno nella sede del Tribunale di Locri, in piazza Fortugno. Davanti ai giudici dovranno comparire: Antonio Stefano Bartolo; Domenico Bruzzaniti; Maurizio Costanzo; Saverio Cristiano; Gennaro Crugliano; Daniele Crugliano; Michele Di Piano; Carmelo Distefano; Antonio Giampaolo (classe 1983); Gianluca Giampaolo; Sebastiano Giampaolo (classe 1984); Caterina Giorgi; Domenico Giorgi (classe 1960); Francesco Giorgi (classe 1987); Giuseppe Giorgi (classe 1973); Sebastiano Giorgi (classe 1990); Valerio Leandro; Sebastiano Mammoliti; Teresa Maria; Giuseppe Micchia; Antonio Minichino; Antun Mrdeza; Francesco Nirta; Donato Oliverio; Antonio Fausto Palumbo; Francesco Perre (classe 1961); Paolo Perre; Vincenzo Porfida; Pasquale Prossomariti; Giuseppe Scidone; Francesco Signati; Nicolino Maria Spanò.

Rocco Muscari